

INTERVISTA

A colloquio con il primo cittadino di Desio

PAPA PIO XI E LA SUA CASA NATALE, PATRIMONIO IRRINUNCIABILE

Amicci Pio XI News ha incontrato il sindaco di Desio, Roberto Corti. Al primo cittadino desiano sono state poste alcune domande sul passato, presente e futuro del rapporto tra la città e una delle figure che la rendono grande e conosciuta, Papa Ratti.

Signor Sindaco, dal 2005 a Desio c'è un'associazione "che si prefigge di promuovere la conoscenza della casa natale di Papa Pio XI, di incentivarne la visita, di organizzare visite guidate coordinandosi con gli altri luoghi nativi dei Papi ed in particolare con i Papi lombardi (Giovanni XXIII e Paolo VI) e di organizzare iniziative finalizzate al reperimento dei fondi che sono utili per la conservazione della casa natale di Pio XI". Lei pensa che il lavoro di quest'associazione possa essere davvero prezioso per Desio e per la conoscenza di Pio XI?

"Senza alcun dubbio l'attività degli Amici e del CISD è importante per molteplici aspetti. Ovviamente c'è quello religioso, poi c'è l'aspetto storico e quello culturale. Obiettivi complessi, che necessitano di tempo e risorse, ai quali non devono essere imposti limiti di tempo. Il Centro Studi sta costruendo un percorso di avvicinamento, multiforme e laborioso, ad un papato assai articolato quale è stato quello di Achille Ratti. I Papi lombardi hanno guidato la Chiesa in momenti storici, sociali e politici profondamente diversi. Ma il mandato di fede e di te-



stimonianza che hanno ricevuto li unisce e li fonde e non solo agli occhi della Chiesa e dei credenti. Quindi tutte le attività e le iniziative che vanno nella direzione di una maggiore conoscenza sono davvero preziose".

Chi visita Desio, nonostante gli sforzi del CISD, non sempre è adeguatamente informato circa la possibilità di visitare la casa natale di Pio XI e il museo. Non crede che si potrebbe fare di più in questa direzione, magari facendo una migliore azione promozionale sulle ricchezze di Desio?

"Premetto innanzi tutto che avere dato i natali ad un Papa non è esclusivamente un fatto religioso, anche se primariamente lo è. Una città natale, come lo è stata Desio per Papa Ratti, è un patrimonio storico, culturale e religioso da proteggere e sostenere. E' un compito che può essere garantito grazie ad una azione sinergica della comunità religiosa che ha un ruolo fondamentale, dell'Amministrazione

Comunale che sta lavorando per promuovere Desio e delle associazioni (come CISD e Amici della casa natale) che curano gli studi storici e la promozione culturale. Per quanto ci riguarda abbiamo aderito ad alcuni importanti circuiti intercomunali e provinciali che hanno garantito una maggiore visibilità alla città, tanto nel suo insieme quanto nelle sue singole attrattive. Penso, ad esempio, al coinvolgimento della casa natale nel progetto Ville Aperte, positiva dimostrazione di aggregazione turistica. E' un punto di partenza".

Si è spesso discusso nel passato circa l'opportunità di creare anche un vero e proprio itinerario turistico dei Papi Lombardi (Concesio, Desio, Sotto il Monte). Non se n'è fatto mai nulla di veramente concreto. Cosa ne pensa?

"Che è un'opportunità sulla quale occorre perseverare. Riconosco che possano esserci delle difficoltà soprattutto per alcuni aspetti pratico/organizzativi, che ritengo però non debbano essere motivo di rinuncia. Le tre comunità religiose potrebbero rivestire un ruolo strategico e la prossima canonizzazione di Papa Giovanni XXIII potrebbe essere un bel modo per dare avvio a questo progetto. Le idee non mancano e nemmeno la volontà: si tratta di riunire le due cose e renderle operative coinvolgendosi a vicenda. L'Amministrazione Comunale è pronta a fare la sua parte".

ALL'INTERNO

**ANNIVERSARIO DELL' ASCESA
DI PIO XI ALLA GRIGNA**

**27 OTTOBRE 2013 ANNULLO
FILATELICO CELEBRATIVO**

AMICI A CONCESIO

OLIO CARLI

MUSEO SEMPRE APERTO LA DOMENICA

Il museo della casa natale di Papa Pio XI (Desio, via Pio XI 4) rimane aperto al pubblico ogni domenica, dalle ore 15 alle ore 18.

L'apertura è curata dall'Associazione Amici della casa natale Pio XI, in collaborazione con la Fondazione casa natale Pio XI e il Centro Internazionale di Studi e Documentazione Pio XI.

E' comunque possibile visitare il museo ogni giorno, previo appuntamento telefonico.

Orari di apertura segreteria:

martedì e giovedì, dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Cosa ha in mente di fare la sua amministrazione per valorizzare il patrimonio che Papa Ratti costituisce per la città di Desio? In particolare cosa pensa del museo che ogni anno è meta di numerosi visitatori?

"L'Amministrazione Comunale sta operando per preservare e migliorare il patrimonio della città e del suo territorio. Consideriamo Papa Pio XI e la sua casa natale valori irrinunciabili e siamo disponibili a collaborare pienamente per la loro valorizzazione. Il museo è veramente ricco di testimonianze, reperti storici e curiosità e sono ben lieto che sia assiduamente visitato. Possiamo

fare da cassa di risonanza in numerosi ambiti, perciò invitiamo le associazioni ai nostri tavoli per condividere programmi e progetti. Un primo passo è stato fatto: inserire il museo della Casa Natale nel circuito di Ville Aperte in Brianza. Dal punto di vista urbanistico è ormai ben noto come la riqualificazione dell'asse stradale che va da piazza Conciliazione a tutta via Lampugnani passando da via Pio XI sia uno degli obiettivi strategici di medio periodo. In questo modo l'obiettivo è di valorizzare le bellezze architettoniche e storiche principali di Desio: la Basilica, la casa del Papa e Villa Tittoni".

Quale aspetto di Papa Pio XI Le sembra maggiormente attuale?

"La sua apertura al mondo e la sua capacità di leggere ed interpretare al meglio il suo tempo. In un periodo storico come quello dei totalitarismi, il suo cercare di comunicare con tutti e con i mezzi più moderni di allora (non dimentichiamo che Achille Ratti ha fondato Radio Vaticana affidando l'incarico a Guglielmo Marconi) è paragonabile a quello che oggi succede con i vari social network come twitter, facebook, ecc. Un antesignano anche in questo".

CENTENARIO DELL' ASCESA ALLE GRIGNE - 1

Ottobre 2013. Iniziative commemorative a Esino Lario e a Desio

A CENTO ANNI DALL'ULTIMA ASCENSIONE DI ACHILLE RATTI SULLE GRIGNE

Ottobre 1913: don Achille Ratti, che nove anni dopo diventerà Papa con il nome di Pio XI, effettua l'ultima sua ascensione.

Sale sulla Grigna Settentrionale e vi rimane per ben quattro giorni. Dopo quella escursione, gli impegni sempre più gravosi lo terranno lontano dalle sue amate montagne.

La passione di Don Achille Ratti per la montagna aveva radici lontane. Che fosse stato alpinista a tutti gli effetti, particolarmente attivo nell'ultimo ventennio dell'Ottocento, lo dimostrano i lusinghieri giudizi di alpinisti suoi contemporanei, ma lo attestano soprattutto le imprese compiute tra il 1889 e il 1890, sul Monte Rosa, sul Cervino e

sul Monte Bianco. Nel cuore di don Achille Ratti trovavano certamente posto grandi montagne come il Monte Rosa e il Monviso (da lui salito più volte), ma uno spazio tutto particolare era riservato alle Grigne, in particolare alla Grigna Settentrionale, comunemente chiamata Grignone. Montagne di casa, potremmo dire, per don Achille, facilmente raggiungibili da Milano, dove visse e operò per molti anni, oppure da Cadenabbia, dove la famiglia Ratti passava buona parte dell'estate sulle rive del Lario, transitando per Esino Lario, dove don Achille aveva più di un amico.

Le escursioni sulle Grigne furono certamente numerose e che in quell'otto-

bre del 1913, quando già Roma lo chiamava ad incarichi più importanti, don Achille sia voluto salire un'ultima volta sul Grignone e ci sia voluto rimanere ben quattro giorni, nella minuscola capanna Grigna-Vetta, che diventerà poi il Rifugio Brioschi, la dice lunga su quanto contasse per il sacerdote di Desio quella bella montagna anche a noi tanto cara.

Per ricordare questo anniversario il Centro Internazionale di Studi e Documentazione Pio XI, in collaborazione con il Club Alpino Italiano e le amministrazioni comunali di Desio ed Esino Lario, ha messo a punto una serie di iniziative che qui di seguito elenchiamo.

PROGRAMMA delle INIZIATIVE DEL 13 - 20 - 26 OTTOBRE

ESINO LARIO - Domenica 13 ottobre 2013

Ore 9.00: Apertura presso il Municipio di Esino Lario dello sportello filatelico delle Poste Italiane in occasione dell'annullo celebrativo del centenario dell'ultima ascensione di Achille Ratti sulle Grigne a cura dell'ISEB (Istituto di Studi Economico-sociali della Brianza) su progetto dell'Arch. Claudio Lazarotto.

Ore 10.30: Solenne celebrazione nella Chiesa Parrocchiale San Vittore di Esino Lario presieduta dal Card. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo Emerito di Milano.

Ore 11.45: Benedizione e inaugurazione del Monumento in bronzo dedicato a Pio XI, opera dello scultore "esinese" Michele Vedani, la stessa da cui è stata riprodotta la statua in marmo che è presso il Duomo di Milano.

Ore 12.15: Interventi delle personalità presenti e discorso conclusivo del Sindaco di Esino Lario Giovanni Dell'Era.

RIFUGIO BRIOSCHI Esino Lario - Domenica 20 ottobre 2013

La Briantea (CAI) invita alla salita al rifugio Brioschi in vetta al Grignone.

Ore 11.00: Saluti da parte dei presidenti dei gruppi organizzatori.

Ore 12.00: Santa Messa celebrata da Don Paolo Ciotti.

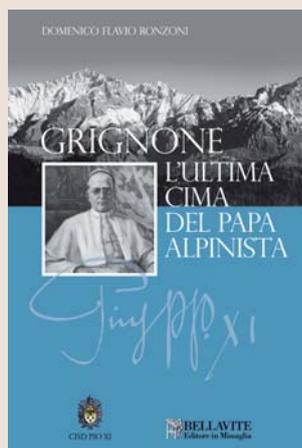
Il rifugio è raggiungibile da: Esino Lario (Cainallo), Pasturo o Mandello (Rongio). Sarà previsto un servizio di elicottero con partenza dal Cainallo.

Per ulteriori informazioni e prenotazione obbligatoria dell'elicottero rivolgersi a: caicr18roa@gmail.com TEL 338 7600826

la manifestazione si svolgerà con qualunque condizione atmosferica

DESIO - Casa Natale di Pio XI (via Pio XI, 4) - Sabato 26 ottobre 2013**Ore 16.00:** Saluti di benvenuto.

- Presentazione del volume " *Lettere di Achille Ratti (1880 - 1922) quarto volume* " a cura di Franco Cajani. Presentazione di Bruno Maria Bosatra
- Interviene Fabrizio Pagani - *Archivio Storico Diocesano di Milano*.

Basilica dei SS. Siro e Materno**Ore 18.30:** Solenne celebrazione S.Messa nel ricordo dell'anniversario della consacrazione episcopale di Achille Ratti a Varsavia.**DESIO - Casa Natale di Pio XI (via Pio XI, 4) - Domenica 27 ottobre 2013****Ore 10.00:** Apertura dello sportello filatelico delle Poste Italiane in occasione dell'annullo celebrativo del centenario dell'ultima ascensione di Achille Ratti sulle Grigne a cura degli Amici della casa natale di Pio XI su progetto dell'architetto Claudio Lazzarotto.**CENTENARIO DELL' ASCESA ALLE GRIGNE - 2****Alcuni stralci della relazione di Valerio Ricciardelli****ACHILLE RATTI, LE GRIGNE ED ESINO LARIO**

Lo scorso 9 febbraio 2013, presso la casa natale Pio XI a Desio, è stata inaugurata una bella mostra di trentatré fotografie in bianco e nero scattate da Pietro Redaelli. Redaelli, conoscitore degli usi e costumi della gente di Brianza, si è soffermato sui volti della tradizione e della fede. La mostra è stata anche l'occasione per avviare le manifestazioni in ricordo dell'ultima ascensione di Achille Ratti alla vetta del Grignone, nell'autunno del 1913. E' intervenuto Valerio Ricciardelli, con un'arguta relazione su Achille Ratti, le Grigne e Esino Lario. Ecco alcuni stralci dell'intervento di Ricciardelli.

"La frequentazione di Achille Ratti in quel di Esino è immediatamente testimoniata dalla lapide e dal bassorilievo del busto in bronzo, opera dello scultore Michele Vedani, collocati sulla facciata della Chiesa Parrocchiale, non casualmente, assieme alla lapide e al bassorilievo che ricorda l'abate Antonio Stoppani. Per il Ratti troviamo scritto: *Sua Santità PIO XI - Pioniere della Grigna 1885-1913 - ospite frequente di questa casa parrocchiale. Per*



lo Stoppani invece leggiamo: *Colla magistrale opera Le Pietrificazioni d'Esino 1866 iniziò la fortuna geologica e turistica di Esino. Originariamente le due lapidi erano state collocate nel portichetto di accesso al sagrato della Chiesa, che fu poi demolito assieme alla vecchia canonica alla fine degli anni Sessanta...*

La presenza nei ricordi, non casuale, di Antonio Stoppani e di Achille Ratti assieme, entrambi sacerdoti e studiosi, frequentatori di montagne, sia pur non coetanei, conferma un nuovo spirito, che a partire dall'Ottocento, animò molti sacerdoti studiosi nel trovare, rispetto al passato, un nuovo rapporto con la montagna. Sull'argomento condivido un'analisi ben articolata di Domenico Ronzoni che nel suo libro: *Achille Ratti, il prete alpinista che diventò papa, a proposito di questo nuovo spirito che animò i sacerdoti studiosi che si affacciavano a un nuovo rapporto con la montagna, disse che dopo aver smontato la leggenda nera che nel passato vedeva la montagna sede privilegiata di entità soprannaturali, di presenze magiche minacciose verso coloro che osavano avventurarsi su rocce e ghiacci, cresceva la voglia della curiosità scientifica, storica, naturalistica, botanica con una propensione più diffusa verso la cultura, verso un atteggiamento indagatore dove da un nuovo connubio tra fermento religioso e intellettuale scaturì anche un nuovo modello di sacerdote, meglio formato, più istruito, capace di una*



presenza più decisiva e incisiva all'interno della comunità che gli veniva affidata. Posso dire che queste considerazioni trovarono piena applicazione nel contesto esinese, il cui territorio ben si prestò ad attirare e stimolare interessi scientifici, storici, naturalistici, botanici e i parroci, con qualche amministratore avveduto ne facilitarono la diffusione. Lassù, nelle terre delle due comunità di Esino Superiore e di Esino Inferiore raggiungibili solo, dalla prima metà dell'Ottocento, da una mulattiera meno scomoda che sostituiva i due precedenti e antichi percorsi che giungevano al lago, si apriva agli studiosi un vasto orizzonte di scoperte geologiche e storiche dei cui risultati Achille Ratti ne fu, perlomeno, sensibile testimone...

E' indubbio che le origini per la passione per la montagna in Achille Ratti le dobbiamo trovare innanzitutto nelle montagne di casa della Valassina, delle Grigne, del Resegone e del Legnone. Quelle montagne che per chi abita in Brianza, nelle giornate di bel tempo costituiscono un richiamo irresistibile.

Le montagne della Valassina furono probabilmente la prima palestra escursionistica dove poté esercitarsi nelle vacanze estive quando raggiungeva, da

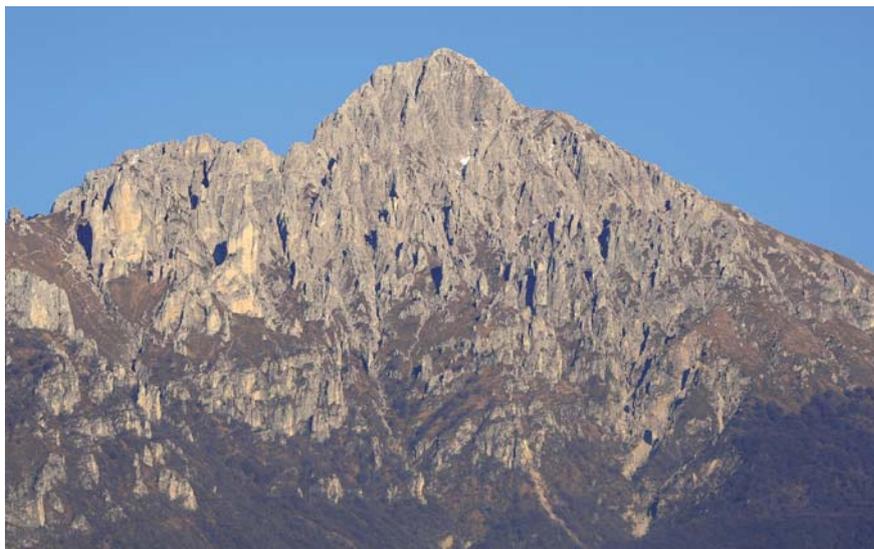
giovane studente, lo zio don Damiano che era prevosto di Asso. Quei monti del triangolo lariano seppur privi di difficoltà alpinistiche erano pur sempre luoghi ricchi di presenze e fenomeni interessanti dal punto di vista geologico e non possono non aver attratto la curiosità scientifica dello studente, sicuramente orientato dalle lezioni di geologia del Mercalli. Ma dalle cime della Valassina appaiono ancor più irresistibili sul versante del ramo di Lecco, le più impegnative cime delle Grigne e del Legnone; e possiamo quasi certamente affermare che il Gri-

gnone fu la prima palestra alpinistica (e non più solo escursionistica) del futuro pontefice. Così come il Grignone nell'ottobre del 1913 fu meta della sua ultima ascensione. Il Grignone rappresenta l'inizio e la fine dell'esperienza alpinistica di Achille Ratti, la palestra vicina più facilmente raggiungibile che intercala con le impegnative ascensioni sui giganti della Valle d'Aosta e del Piemonte dove realizza nei ventottanni di attività documentata quasi cento ascensioni tra cui le imprese più famose riconducibili al biennio 1889-1890. Sono quelle imprese, tra cui



alcune storiche, sul Monte Bianco e sul Monte Rosa, che consentiranno di qualificare Achille Ratti un grande alpinista nella storia dell'alpinismo. Di tutto ciò c'è già copiosa documentazione. Le ascensioni sulla Grigna non hanno la struttura dell'impresa alpinistica, sono riconducibili alle escursioni complesse dove luoghi, fatti e persone costituiscono un ambiente familiare per don Achille, la palestra ideale per prepararsi ad obiettivi e orizzonti più ampi....

Don Achille compie la sua ultima ascensione da alpinista nell'ottobre del 1913 e la fa sul Grignone, sempre salendo dalla capanna Releccio e raggiungendo la vetta dalla solita via del Canalone, quasi fosse l'ascensione classica da compiere. I suoi appunti ci informano che in quella occasione rimase quattro giorni alla capanna della vetta (l'attuale rifugio Brioschi) prima di ritornare a Esino. Quattro giorni in quel rifugio, allora denominato capanna Grigna Vetta a 2410 metri, che era stato costruito nel 1895 proprio dalla sezione del Cai di Milano, di cui Ratti ne faceva parte sin dal 1888 e della quale aveva condiviso la responsabilità della direzione per qualche tempo. Giova anche ricordare, non dimenticando le concatenazioni, che anche Antonio Stoppani appartenne



alla sezione del Cai di Milano e ne fu il primo presidente. Ormai, per Achille Ratti, da qualche anno era diventato sempre più difficile andare in montagna a causa degli ulteriori impegni che si erano aggiunti alla responsabilità della Biblioteca Ambrosiana. Infatti, da poco era sopravvenuta la nomina a Viceprefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, nomina che condivideva con gli impegni milanesi ma costringendolo ad un carico di lavoro e di viaggi eccezionale. Le montagne stavano diventando per lui solo un miraggio e, per troppo tempo aveva potuto solo guardarle da lontano. Giunse così l'occasione della sua ultima ascensione in una stagione non particolarmente propizia per questo genere di escursioni essendo già inoltrati nel periodo autunnale. Quattro giorni trascorse in Grigna don Achille, si pensa in quasi totale solitudine nella semplice essenzialità di un rifugio alpino. Quattro giorni dove avrà ripercorso creste, canali e valloni noti da tempo, dove avrà potuto ammirare ancora per una volta uno dei panorami più ampi che si pos-

sono godere dalla cime delle prealpi lombarde. Da lassù per l'ultima volta avrà scorso in lontananza seppur con difficoltà il Monviso, il suo Rosa, le cime valtelinesi, il Legnone e poi la Valsassina, la sua Brianza con i laghi briantei, la sua Milano che lo vedrà da lì a qualche anno e per pochi mesi cardinale arcivescovo prima della sua ultima ascensione al soglio pontificio. Quattro giorni anche di preghiera, di meditazione ormai consapevole che non avrebbe più rivisto quei luoghi e le tante persone, ma che quell'ambiente familiare sarebbe rimasto sempre vivo nei suoi ricordi...



IN VISITA AL MUSEO

La classe V A della Scuola Primaria Tolstoj di Desio in visita alla casa natale DAVANTI AL BUSTO DI PAPA ACHILLE

Agli Amici della Casa Natale. Volevo ringraziare per l'accoglienza e la disponibilità dimostrate in occasione della nostra visita alla Casa Natale di Papa Pio XI e nel contempo mi preme sottolineare quanto segue. I ragazzi, osservando incuriositi le sale

del museo ed i diversi oggetti esposti, dai più significativi dal punto di vista storico od artistico, ai più quotidiani e semplici, hanno potuto comprendere che il messaggio cristiano che il nostro Papa ha lasciato al mondo ha avuto origine anche nell'uomo Achille Ratti, nei valori che aveva appreso dai suoi

genitori, dai luoghi della sua infanzia, dove aveva vissuto una vita semplice, ma ricca di esperienze umane e di autentica fede.

Le frasi scritte dai ragazzi, nella loro spontaneità, fanno capire come essi abbiano molto "umanizzato" la figura di Papa Pio XI; li ha colpiti la sua gene-



rosità, la sua modernità, la sua concretezza, la sua voglia di fare, il fatto che, pur essendo un Papa, compiva ed amava azioni comuni, come leggere,

studiare, scalare, impegnarsi nelle piccole cose della vita come nelle grandi. E questo, oltre alla sua grande fede, è il messaggio che lascia a tutti noi, che incarna le nostre radici cristiane, l'essenza dei valori e della vita della popolazione della nostra città e della nostra Brianza; non per niente è stato definito "Il Papa Brianzolo".

"Dio ci aiuti, Lo invochiamo nella preghiera e Lui ci ascolta; ma ciascuno deve fare la propria parte, con coraggio e speranza, impegnandosi, soffrendo se necessario, sacrificandosi, aiutando gli altri, senza pensare che tutto ci sia dovuto, che si possa ottenere ciò che desideriamo senza sforzarsi."

E quanto moderno ed attuale è questo messaggio!

Un grazie sentito.

Maria Grazia Donghi

LE PAROLE DEI RAGAZZI PER ME PAPA PIO XI E'...

Per me Achille Ratti è stato un buon Papa perché era un uomo coraggioso e affrontava ogni problema senza paura ma con molta grinta, era gentile proprio come piace a me, infatti ha donato un orfanotrofio ai bambini orfani ed era anche un bravo alpinista che ha conquistato molte alte vette.

Achille mi sta simpatico, anche se non l'ho conosciuto.

(FRANCESCO)

Per me Achille Ratti è stata una persona "particolare" perché è stato il primo Papa a scalare alcune cime tra cui il Cervino e il monte Bianco.

(RICCARDO)

Il Papa, da quanto mi hanno raccontato, era proprio una brava persona!

(THOMAS)

Per me il Papa Achille Ratti era molte persone insieme: uno scalatore, un Papa, un uomo moderno ed una persona altruista.

(VALERIA)

Visitare il museo del grande Papa Pio XI è stata molto bello ed interessante; le cose che mi sono piaciute di più sono state la "radio" che ha aperto le trasmissioni di Radio Vaticana con



l'aiuto di Guglielmo Marconi e la "bottiglia di vino" che il Papa aveva ricevuto al momento della sua elezione e che ha voluto fosse donata al Papa dell'anno 2000, cioè a Giovanni Paolo II, che poi l'ha donata alla casa natale di Desio.

(MARCO)

Mi è piaciuto tutto, penso però che la vita del Papa non dovesse essere così

semplice e felice; Achille era un uomo gentile, generoso, studioso e volenteroso; penso che sia stato un ottimo esempio per tutti.

(ELEONORA)

Papa Pio XI ha fatto molte cose, ma quella che mi è piaciuta di più è che è stato il primo Papa ad affacciarsi verso la piazza e quindi verso la gente che lo aspettava quando è stato eletto.

(ALESSANDRO)



Papa Pio XI è stato un grande uomo perché deve essere faticoso diventare Sommo Pontefice; poi ha anche donato un orfanotrofio ai bambini senza genitori.
(ANDREA)

Mi è piaciuto molto andare a visitare la casa natale, è stato molto istruttivo. Pensare che abbiamo un Papa nato a Desio mi fa sembrare di essere vicino a lui; penso anche che sia stato molto generoso ed intelligente.
(ANNA)

Papa Pio XI è stata una persona molto importante che deve essere un esem-

pio per tutti noi: era determinato, coraggioso e non si arrendeva mai; era buono, generoso, altruista e cercava sempre il modo di accontentare e soddisfare i bisogni degli altri.
(CAMILLA)

Era un Papa magnifico, gli piaceva scrivere, gli piaceva leggere, gli piaceva studiare, infatti aveva molte paia di occhiali. Conosceva cinque lingue ed era anche simpatico e generoso.
(GIORGIA)

Questo Papa per me è stato il più

bravo di tutti; mi piace perché faceva cose giuste; era uno scalatore e aiutava i poveri; per me è stato il migliore.
(BEPPE)

Papa Ratti era un uomo giusto, deciso su quello che faceva, era anche molto generoso.
(ASTRID)

Papa Pio XI è stato un Papa buono e generoso e anche un bravo alpinista! Egli ha anche dato vita a Radio Vaticana insieme a Guglielmo Marconi. Rende onore a Desio!
(SAMUELE)



la V A nel cortile della casa natale

A CONCESIO



Il folto gruppo di volontari e simpatizzanti dell'associazione "Amici della casa natale Pio XI" che sabato 11 maggio 2013 ha visitato Concesio, in provincia di Brescia. Qui nacque Papa Paolo VI: è possibile visitare la Casa natale e la Collezione Paolo VI, nuovo museo dell'Associazione Arte e Spiritualità, che raccoglie ed espone il patrimonio di settemila dipinti, disegni, stampe, medaglie e sculture del '900 appartenute a Giovanni Battista Montini (1897-1978), divenuto nel 1963 Papa Paolo VI.

CURIOSITÀ

La "Fratelli Carli" fornitrice pontificia di olio nel 1927 "OLIO CARLI, L'OLIO DI PAPA PIO XI"

Nel 1927, durante il pontificato di papa Pio XI, il Vaticano ebbe tra i numerosi fornitori di generi alimentari, l'olio proveniente dalle celebri ditte "Fratelli Carli" situata in Liguria, in provincia di Imperia.

Questa fabbrica possiede una storia molto lunga che risale ai primi anni del '900. Fu fondata nel 1911 a partire dal momento in cui la famiglia Carli, proprietaria di una tipografia, ottenne dal proprio uliveto un raccolto tale da produrre una grande quantità di olio che andava oltre le necessità della famiglia. Da quell'istante Giovanni Carli, uno dei figli, iniziò la commercializzazione di olio, dando vita a questa azienda che nel corso degli anni è diventata una delle più importanti pro-



dottrici di olio di oliva del nostro paese grazie soprattutto al clima mediterraneo che offre la possibilità di coltivare le migliori qualità di olive. Attualmente sulle lattine di olio prodotte da questa impresa, vengono stampati lo stemma di Papa Pio XI, in ricordo della fornitura avvenuta durante il suo pontificato e lo stemma della Real Casa dei Savoia la cui fornitura risale al 1937. In merito allo stemma pontificio di Pio XI, la sua continua riproduzione sulle etichette dei vari prodotti Carli è un elemento che aiuta a diffondere la conoscenza di questo Pontefice. Il museo della casa natale di Pio XI conserva presso i suoi archivi un attestato spedito direttamente dalla ditta Carli che dimostra la fornitura avvenuta nel 1927.

NOTIZIE UTILI

Per contribuire e sostenere l'Associazione:

c/c Banco Posta
Iban IT20S0760101600000070165493

c/c postale n. 70165493

c/c Banco di Desio e della Brianza
Iban IT55L0344033100000002026900

intestazione

Amici della Casa natale Pio XI



COME ARRIVARE AL MUSEO

SEDE
Desio - Via Pio XI, 4

SEGRETERIA PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI
Martedì e giovedì
dalle ore 14.30
alle ore 17.30

TELEFONO
0362 303871

FAX
0362 628146

E-mail:
amicipioxi@gmail.com

